

Gallio Regione Autonoma?

La proposta risale al 1894....

Cambiare Provincia? Cambiare Regione? Macché, sono proposte minimaliste. Vi sono infatti precedenti più arditi e, per giunta, autorevolmente esposti.

È il maggio del 1894, stanno per essere celebrate le nozze tra il tenente Stefano nob. Paccanaro e la contessina Giulia Barbaro. Come si usava una volta, l'evento si celebra anche con il dono di poesie e di saggi. Don Francesco Sartori di Gallio – innamorato del suo comune ed appassionato della storia locale - ne dedica uno alla zia materna, Giuseppina Pertile Paccanaro, il cui figlio sta appunto per impalmare la Barbaro. L'Autore, dopo, alcuni excursus genealogici, espone le sue *Proposte e voti pel bene materiale e morale di Gallio*. Le proposte sono sette (come i Sette Comuni, i sette giorni della settimana, i sette giorni della Creazione, le sette note, i sette sigilli dell'Apocalisse, i sette nani...). A parte – tra le altre – la proposta che allora doveva apparire rivoluzionaria anche per l'introduzione di inglesismi (...4. *Che vengano introdotti dei Pozzi Artesiani e dei Watercloos* ...), certamente la più interessante è la settima. Vi si auspica infatti *che i Municipali di Gallio si adoperino ad ottenere un potere regionale di Gallio: quale esisteva all'epoca dei liberi comuni d'Italia...!*

Cambiare Provincia? Cambiare Regione? Macché! Don Francesco l'aveva vista lunga ché, se i Sette Comuni avessero mantenuto quello status particolare che li caratterizzò nel periodo della Reggenza, avrebbero potuto autonomamente aderire all'Unione Europea. A certe condizioni, naturalmente.